

L'ENS HA INDETTO UNA MOBILITAZIONE NAZIONALE PER L'ACCESSIBILITÀ DEI PROGRAMMI R.A.I.

Dopo anni di attesa durante i quali si sono alternate promesse ed impegni mai mantenuti, dopo anni spesi a rappresentare in tutte le sedi - dal Parlamento, alla Commissione di Vigilanza, alle più alte cariche istituzionali - la necessità che anche in Italia almeno la R.A.I. si adeguasse agli standard minimi internazionali in tema di accessibilità dei programmi d'informazione e intrattenimento, oggi dobbiamo ancora una volta subire l'onta di essere esclusi dall'informazione relativa al quesito referendario avente ad oggetto l'importante riforma costituzionale.

I sordi, al pari di ogni altro cittadino, hanno il diritto di essere informati, correttamente, di ciò che viene sottoposto alla decisione popolare attraverso il referendum con l'accessibilità ai programmi con la traduzione in LIS e con la sottotitolazione.

Ovviamente le nostre doglianze non si limitano al caso del referendum ma investono una più vasta problematica che comprende l'accessibilità quotidiana all'informazione con traduzione in LIS e sottotitolazione di almeno due edizioni complete nelle fasce di punta dei TG nazionali (13.00 -14.00 -19.30 -20.30) e la traduzione in LIS e sottotitolazione di almeno un'edizione dei TG Regionali.

Ma oltre l'informazione vi è la necessità di avere una sottotitolazione di qualità dei programmi d'intrattenimento troppo spesso approssimativa e comunque parziale rispetto alla totalità dei programmi.

Il diritto all'informazione e il godimento dei programmi d'intrattenimento sono un diritto universale che il concessionario del Servizio Pubblico, la R.A.I., avrebbe dovuto garantire già da tempo.

E' ora che le Istituzioni intervengano in maniera decisiva per offrire anche ai sordi italiani l'accessibilità ai programmi televisivi al pari degli altri Stati Europei.

L'ENS chiede l'immediata istituzione di un tavolo di confronto al fine di stabilire un percorso con tempi certi al fine di raggiungere la completa accessibilità nei termini anzidetti.

Per tutte queste ragioni l'ENS ha indetto una mobilitazione nazionale che prevede nell'immediato la sottoscrizione di una petizione presso le Sezioni Provinciali presenti su tutto il territorio nazionale e la realizzazione nelle prossime settimane di convegni regionali sul tema dell'accessibilità, il cui calendario reso noto quanto prima.

Invitiamo tutti coloro che sono interessati a firmare la petizione a recarsi presso la Sezione Provinciale di residenza.

Petizione promossa dall'ENS – Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS per l'accessibilità dei programmi R.A.I.

*Al Presidente della Repubblica
Al Presidente del Senato
Al Presidente della Camera
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro per lo Sviluppo Economico
Al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Al Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Al Presidente della RAI
Al Consiglio di Amministrazione della RAI*

Dopo anni di attesa, tra promesse e impegni mai mantenuti, i cittadini sordi chiedono il rispetto del diritto di essere uguali e di avere pari dignità sociale come tutti gli altri (art. 3 della Costituzione). Nel nostro Paese gli standard dei servizi di sottotitolazione e traduzione in lingua dei segni (LIS) nella TV di Stato sono inaccettabili. Una persona sorda oggi non ha ancora il diritto di avere una piena accessibilità ai programmi RAI, nonostante il pagamento del canone restano cittadini di serie B: sottotitoli limitati a una piccola parte della programmazione, presenti solo su alcune trasmissioni, di bassa qualità, spesso fuori sincrono e irreperibili sul sito web della RAI. Traduzioni in lingua dei segni limitate a soli brevi telegiornali confinati in determinate fasce orarie. Programmazione dedicata ai più piccoli inesistente. Mentre tutto il Paese partecipa alla discussione sul Referendum costituzionale che vedrà i cittadini votare il prossimo 4 dicembre, le persone sorde sono tenute all'oscuro: nessuna informativa istituzionale accessibile, nessun approfondimento accessibile. Il diritto pieno all'informazione e alla fruizione di tematiche culturali, sociali, politiche di attualità e intrattenimento non viene garantito dal concessionario del Servizio Pubblico in aperta violazione del contratto di servizio.

PER QUESTO CHIEDIAMO

che venga garantita immediatamente la piena accessibilità della programmazione televisiva della RAI alle persone sorde.

Roma, 16 novembre 2016